A spasso per Venezia

*di Paola Caporossi**

La visita al Campanile di San Marco è una delle attrattive più incantevoli di **Venezia**. Forse non tutti sanno che anche le persone in carrozzina ne possono godere. Basta avvisare il personale, che aiuterà gli interessati a superare i pochi scalini che portano all'**ascensore**, per fruire dello splendido panorama.
E poi, una volta scesi, ammirare **Piazza San Marco**, per mille anni cuore pulsante della vita politica e religiosa della Repubblica di Venezia e ora luogo simbolo della città. O ancora visitare Palazzo Ducale, dimora del Doge e sede delle principali Magistrature che fu nella magnificenza dell'arte l'espressione più alta della **potenza delle Serenissima**. Contemplare gli splendidi mosaici della Basilica e per finire fare un po' di shopping alle Mercerie, lungo e frequentatissimo percorso con numerosi negozi di ogni tipo.

Venezia accessibile



È quanto propone in sintesi il primo degli itinerari senza barriere della "Venezia accessibile": **percorsi suggestivi**, studiati dal servizio Informahandicap del Comune di Venezia, per far conoscere e dare informazioni sulle possibilità di accesso ai **luoghi d'arte** e ai singoli monumenti della città.

Nei numeri precedenti di Mobilità si è già spiegato come, contrariamente a quanto si possa pensare osservandone la morfologia, Venezia non deve essere immaginata come un'unica grande barriera architettonica. Grazie al **trasporto pubblico di navigazione** e agli interventi avviati nel corso degli anni dall'amministrazione comunale quasi il 70% della superficie della città storica risulta accessibile alle persone con disabilità motoria. Il problema semmai, una volta raggiunta un'area, è quello di **capire come muoversi**, come evitare o superare un ponte, quali opere d'arte visitare, che tipo di ostacoli si possono incontrare.
Ecco il senso degli itinerari, che in un **comodo pieghevole** forniscono tutte le informazioni di cui potrebbe aver bisogno un turista con disabilità: dall'indicazione del tra-

gitto alla segnalazione dei **ponti dotati di servoscala**, dall'individuazione dei servizi igienici alle possibilità di visita ai musei.
Per ora ne sono stati realizzati otto, ma l'obiettivo è quello di crearne molti altri. "Abbiamo cominciato dalle aree più amate dai turisti, spiega **Lucia Baracco**, responsabile dei Servizi di Comunicazione sull'handicap del Comune di Venezia, come la Mariciana, Rialto, Murano, Burano e Torcello, fino ad arrivare a quelle meno note, ma altrettanto interessanti e ricche di monumenti: Dorsoduro, Frari, S. Stefano, SS. Giovanni e Paolo".

Per tutti gli itinerari il punto di partenza coincide con uno dei **punti di accesso della città**: i parcheggi del Tronchetto, quelli di Piazzale Roma, la Stazione ferroviaria di Santa Lucia. A seconda delle destinazione prescelta viene indicato il **mezzo di navigazione** da prendere. Ci sono tre possibilità: il vaporetto, la motonave, entrambi accessibili a più di una carrozzina, e il **motoscafo Giracittà**, accessibile invece ad una sola carrozzina per volta. Da segnalare che da marzo è stato introdotto per le linee di navigazione ACTV, il biglietto a **tariffa agevolata** di 1,10 € valido per la persona in carrozzina e il suo accompagnatore.
Scesi dal vaporetto basterà seguire la mappa stampata sull'itinerario che indica non solo il percorso suggerito e i **luoghi d'interesse** cui è stata prestata attenzione, ma anche tutta l'area circostante accessibile alle persone con ridotte capacità motorie.

Il visitatore potrà dunque scoprire che per entrare in una chiesa o in un museo, in presenza di gradini, ci si può servire di **ingressi laterali privi di barriere architettoniche** e che talvolta in mancanza di accessi secondari, avvisando il personale, si possono far mettere delle **pedane amovibili** o si possono utilizzare mezzi alternativi come carrozzine con cingolato.
Ci si potrà inoltre rendere conto che alcune aree sono collegate tra loro. Attraverso il ponte Goldoni, dotato di servoscala, si potrà passare **dall'itinerario di San Marco a quello di Rialto** a andare quindi ad ammirare non solo il celebre omonimo Ponte, risalente alla fine del XVI secolo, ma anche ad esempio la bellissima **Scala Contarini** del "Bovolo", chiocciola in veneziano: uno splendida struttura ricavata dentro una torre rotonda e congiunta ad un loggiato a cinque ordini sovrapposti.

Burano, Torcello, Murano

Ma la vera sorpresa sarà l'isola di **Burano** che, difficile a credersi, è completamente accessibile. Famosa per l'antica arte del **merletto**, per le caratteristiche facciate colorate delle case e per le "esse" di pastafrolla, è una meta che si consiglia di non perdere. **L'isola più variopinta della laguna** può essere tra l'altro raggiunta anche partendo da Punta Sabbioni, estremo lembo della terraferma.
A Burano, oltre all'itinerario consigliato, si suggerisce di perdersi tra le calli, i colori, i negozi di questo luogo speciale. Nella storica **Scuola del Merletto** è inoltre possibile su prenotazione osservare le merlettaie intente sul tombolo al paziente lavoro di trina.
Prendendo il traghetto della linea T dall'imbarcadero di Burano, oltrepassando il canale di Mazzorbo e dei Borgognoni, si può raggiungere in pochi minuti **Torcello**. Nel mezzo dell'isola sorgono importanti monumenti che testimoniano la sua storia come il tro-

no di Attila, la trecentesca Chiesa di Santa Fosca e la **Cattedrale di Santa Maria Assunta**, al cui interno sono conservati numerosi marmi e mosaici bizantini che decorano gran parte del pavimento e delle pareti. Lungo il percorso incontrerete cinque gradini, ma la pedata è sufficientemente profonda da consentire l'attraversamento alle **persone in carrozzina** con accompagnatore.
Asilo e rifugio nei secoli passati ai profughi della terraferma veneta per mettersi al riparo dalle invasioni barbariche, un'altra isola della Laguna meritava un itinerario ad hoc: **Murano**, l'isola del vetro da quando verso la fine del XIII secolo venne imposto il trasferimento da Venezia di tutte le fornaci, come misura preventiva contro il pericolo d'incendi.
Ancora oggi è possibile lasciarsi incantare dalla particolare tecnica di soffiatura in alcune delle numerose vetrerie dell'isola, oppure prenotando con anticipo una visita alla Scuola del vetro Abate Zanetti.

Itinerari alternativi

Negli itinerari della "Venezia accessibile" sono stati prese in considerazione anche zone della città **meno battute dal turismo di massa**, ma per diversi motivi molto suggestive. E' il caso dell'area Ss. Giovanni e Paolo che prende il nome dall'omonimo campo, chiamato dai veneziani, per la sua bellezza, "campo de le Meravegie". In effetti vi si affacciano due meraviglie, la **Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo**, uno dei più importanti edifici gotici della città e la Scuola Grande di San Marco, la cui facciata ora ingresso dell'Ospedale Civile, è uno dei capolavori **dell'architettura rinascimentale veneziana**.

Un altro gioiello per i capolavori d'arte e le memorie storiche custodite che può essere visitato dalle persone con disabilità, questa volta nell'area dei Frari, è la **Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari**. L'edificio monumentale custodisce opere d'arte di incredibile valore tra cui la Pala dell'Assunta di Tiziano e il Trittico della Vergine e Santi di Giovanni Bellini. Degne di nota nello stesso itinerario anche **la Scuola Grande di San Rocco** e la Scuola gotico-rinascimentale di San Giovanni Evangelista.
Completamente accessibile è anche il noto **Palazzo Grassi**, che si trova nell'area Santo Stefano. Progettato da Giorgio Massari, ristrutturato all'interno dall'architetto Tadao Ando e recentemente acquisito dal collezionista francese François Pinault, l'edificio è attualmente sede di mostre con particolare vocazione per **l'arte contemporanea**. Nello stesso itinerario, tra le altre tappe, si possono scoprire anche Palazzo Franchetti e la Chiesa di Santo Stefano.
Chi vuole invece conoscere uno dei sestrieri più "veneziani" della città, non può tralasciare di percorrere l'itinerario **nell'area di Dorsoduro** che si articola dalle Fondamenta delle Zattere, in cui si trova la Biblioteca dell'Università di Ca' Foscari, al **Museo del Settecento veneziano di Ca' Rezzonico**, che ospita importanti opere di Tiepolo, Longhi, Guardi e Canaletto.
Il cuore del percorso è indubbiamente rappresentato da **Campo Santa Margherita**, uno dei più caratteristici e animati della città, anche per la presenza dei molti studenti che gravitano nelle vicine sedi universitarie.

Dove trovarli

Tutti gli itinerari della "Venezia accessibile" possono essere trovati agli sportelli IAT (informazione e accoglienza turistica) della Provincia di Venezia oppure richiesti al Servizio Informahandicap del Comune. A tutti coloro che ne faranno richiesta verranno anche inviate le chiavi per azionare i servoscala collocati su alcuni ponti della città, insieme alle istruzioni, fondamentali per far funzionare correttamente queste macchine.

* *Servizi di comunicazione sull'handicap Comune di Venezia*